PROCEDURA APERTA

SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ 2021-27

CPV 79419000-4

CUP [I89I23000210006]

CIG B4C2FD7590

CAPITOLATO TECNICO E PRESTAZIONALE

Indice

Premessa **3**

Articolo 1 - Normativa di riferimento **7**

Articolo 2 - Oggetto **10**

Articolo 3 - Durata dell'appalto e importo a base d'asta **11**

Articolo 4 - Caratteristiche e contenuti del Servizio **11**

4.1. Disegno integrato di valutazione 13

4.2. Valutazione annuale del Programma con riferimento all'avanzamento di ciascun Obiettivo specifico, nell'ambito delle diverse Priorità/Fondi, e delle OIS 14

4.3. Valutazione degli interventi volti a prevenire l'esclusione sociale di individui e famiglie in grave disagio e contrastarne la deprivazione materiale 14

4.4. Valutazione degli interventi a favore dei minorenni in condizione di svantaggio, nell'ambito della Priorità 2 16

4.5. Valutazione sulla comunicazione e visibilità del Programma 17

4.6. Valutazione dell'impatto del PN attraverso gli indicatori di risultato del Programma 17

4.7. Valutazione degli interventi di rafforzamento strutturale della capacità dei soggetti pubblici 18

4.8. Valutazione degli interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica 18

4.10. Contributo alla Relazione finale in materia di performance di cui all'art. 43 del Reg. (UE) n. 1060/2021. 19

4.11. Valutazione di impatto del Programma, ai sensi dell'art. 44 par.2 del Reg 2021/1060 20

4.12. Contributo alla diffusione dei risultati delle valutazioni 20

4.13. Ulteriori ambiti di attività 21

Articolo 5 - Gruppo di lavoro **22**

Articolo 6 - Pianificazione delle attività, consuntivazione e pagamenti **23**

Articolo 7 - Varianti in sede di offerta e subappalto **24**

Articolo 8 - Disciplina delle incompatibilità **24**

Art. 9 - Altri oneri ed obblighi dell'Affidatario **24**

Articolo 10 - Penali **25**

Premessa

La strategia del Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-27 assume, come obiettivo principale, la **promozione dell'inclusione sociale e il contrasto della povertà** attraverso un approccio integrato che ne affronti e risolva le cause profonde.

La strategia di attuazione, definita in coerenza con il quadro europeo (tra cui Agenda 2030, le raccomandazioni del Consiglio europeo all'Italia, il Pilastro europeo dei diritti sociali, la Carta dei diritti fondamentali dell'UE, la Garanzia europea per l'infanzia, la Strategia UE per l'uguaglianza delle persone LGBTIQ 2020-25, il Piano europeo a sostegno delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti - RSC) e nazionale (in primis il Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, la Strategia Nazionale per la parità di genere 2021-26 e la Strategia nazionale di uguaglianza, inclusione e partecipazione di Rom e Sinti 2021-30), intende dare continuità alle iniziative più significative (per efficacia di risposta ai fabbisogni) della Programmazione 2014-2020 (ad esempio per il contrasto all'esclusione sociale dei minorenni e delle loro famiglie in situazione di vulnerabilità e per il rafforzamento della capacità d'intervento dei soggetti istituzionali territoriali) e allo stesso tempo amplia e articola il sistema di obiettivi, con risorse maggiori, in cui sono presenti anche:

- interventi di contrasto alla deprivazione materiale (Priorità 3. Obiettivo ESO 4.13 – FSE+) che sostituiscono e integrano, attraverso logiche di più stretta integrazione, gli interventi sostenuti dal FEAD nel periodo 2014-2020);
- interventi, anche edilizi, di realizzazione di infrastrutture sociali (Priorità: 4. Obiettivo specifico RSO4.3. – FESR) che costituiscono una assoluta novità nel framework programmatico, determinando il coinvolgimento di beneficiari e l'adozione di modalità operative specifiche.

ll Programma si articola in 4 Priorità principali, a cui si aggiungono 2 Priorità di AT (una FSE+ ed una FESR), come indicato nella tabella seguente:

Tabella 1 - Priorità e risorse del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021 - 2027

Priorità	Fondo	Risorse per Categoria di Regione (Euro)			Totale (Euro)
		Più sviluppate	In Transizione	Meno sviluppate	
Priorità 1. Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà	FSE+	666.981.284	84.890.589	1.077.330.322	1.829.202.195
Priorità 2. Child Guarantee	FSE+	267.638.134	34.063.862	432.298.003	733.999.999
Priorità 3. Contrasto alla deprivazione materiale	FSE+	302.642.577	38.519.081	488.838.342	830.000.000
Priorità 4. Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica	FESR	28.470.000	48.366.310	479.375.000	556.211.310
Priorità 5. AT FSE+	FSE+	42.223.005	5.373.968	68.200.000	115.796.973
Priorità 6. AT FESR	FESR	730.000	1.633.690	12.291.667	14.655.357

Totale	**1.308.685.000**	**212.847.500**	**2.558.333.334**	**4.079.865.834**

Il PN, nell'ambito delle suddette Priorità, individua le Operazioni di importanza strategica (OIS), novità del ciclo di programmazione 2021-2027 e per le quali, in attuazione di quanto disposto dall'art. 5 del Reg UE

2021/1060 per le operazioni che forniscono un contributo significativo al conseguimento degli obiettivi di un Programma, sono soggette a specifiche attività di sorveglianza e comunicazione della visibilità del sostegno fornito dall'UE, dell'informazione alla Commissione Europea sui risultati conseguiti e di verifica delle attività svolte da parte del Comitato di Sorveglianza.

Attraverso l'attuazione degli interventi afferenti le diverse priorità e operazioni strategiche il PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-27 si propone le seguenti complessive finalità:

1. **Finanziamento di servizi o attività innovativi e/o non ancora strutturati** quali: interventi a favore dell'autonomia delle persone anziane, interventi volti a favorire l'accesso e la partecipazione a contesti di apprendimento scolastico e formativo da parte di minorenni in condizioni di fragilità, interventi infrastrutturali in integrazione e complementarità con gli altri interventi rivolti alle persone.
2. **Azioni rivolte a target specifici di popolazione, in raccordo e coordinamento con altri soggetti partner.** In particolare, sono previsti interventi volti: all'integrazione socio-lavorativa dei cittadini di paesi terzi e delle comunità a rischio di marginalizzazione; all'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà, inclusi quelli rivolti alle persone in condizione di marginalità estrema e alle persone senza dimora; al contrasto alla povertà minorile nell'ambito dell'iniziativa della *Child Guarantee*; all'ampliamento sul territorio nazionale del modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale; al supporto socioassistenziale di donne e figli minorenni vittime di violenza.
3. **Possibilità di attivare linee di intervento volte ad intercettare popolazioni target non considerate adeguatamente in sede di PNRR e nell'utilizzo di altri fondi nazionali**. In particolare, si fa riferimento ad ambiti quali i servizi di assistenza domiciliare, i progetti individuali, i servizi per le persone di minore età (anche in relazione all'iniziativa *Child Guarantee*), la deistituzionalizzazione (in particolare disabili ed anziani) e l'emergenza abitativa.
4. **Integrare ed estendere il sostegno ai servizi** e arricchire l'offerta dei servizi base, con riferimento alle esigenze e alle priorità progettuali di ciascun territorio.
5. **Rafforzamento della capacità amministrativa** attraverso il rafforzamento della capacità, gestionale e manageriale, degli Ambiti Territoriali Sociali e l'investimento nei sistemi informativi in termini di estensione di funzionalità e interoperabilità tra i diversi soggetti che partecipano all'articolato sistema di governance delle politiche sociali a livello centrale e territoriale.

Con riferimento alla **Priorità 1 Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà**, il PN attua i seguenti Obiettivi Specifici:

- ***Obiettivo Specifico h) [ESO4.8], dedicato all'inclusione attiva dei soggetti svantaggiati,*** attraverso interventi volti a favorire e definire i presupposti e le condizioni per l'inserimento socio lavorativo di persone in condizione di difficoltà socioeconomica e con bisogni speciali, da realizzarsi attraverso azioni di accompagnamento e di sistema, declinate in funzione della strategia del PN.
- ***Obiettivo Specifico i) [ESO4.9], dedicato all'inclusione attiva dei migranti,*** attraverso interventi a favore di cittadini di paesi terzi e responsabili e operatori di istituzioni educative e formative pubbliche e private. Tra gli altri, interventi di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato, di inserimento socio-lavorativo e sviluppo delle competenze dei cittadini di Paesi terzi, nonché a favore di migranti vulnerabili,

secondo un modello di presa in carico personalizzata.

- ***Obiettivo Specifico j) [ESO4.10], dedicato all'inclusione attiva delle comunità emarginate,*** attraverso interventi a favore di comunità quali Rom, Sinti e comunità LGBTIQIA+, in particolare per favorire la partecipazione alla vita associativa, la presa in carico sociale rivolta a giovani, donne e soggetti vulnerabili, interventi di formazione professionale e nell'accesso al lavoro dipendente e autonomo.
- ***Obiettivo Specifico k) [ESO4.11], dedicato all'accesso ai servizi,*** attraverso interventi a favore: dell'autonomia delle persone non autosufficienti, in particolare anziani, e disabili; del rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione, mediante servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale, nonché formazione specifica per operatori; del rafforzamento delle attività di valutazione multidimensionale mediante l'attivazione di interventi e servizi sociali di sostegno da parte degli ATS e dei Comuni nei settori di loro competenza. Con riferimento al rafforzamento della capacità di partner e beneficiari, sono allocati all'interno dell'OS sia gli interventi che riguardano il rafforzamento strutturale e l'empowerment dei beneficiari / ATS, sia le azioni a favore del Partenariato.
- ***Obiettivo Specifico l) [ESO4.12], dedicato all'integrazione sociale di poveri/indigenti,*** attraverso interventi a favore di individui e/o nuclei familiari in condizione di povertà estrema o senza dimora e cittadini di Paesi Terzi o con background migratorio. Si tratta di interventi di rafforzamento del sistema di accoglienza per le persone e i nuclei in condizioni di elevata marginalità sociale, di presa in carico e accompagnamento nell'ambito degli interventi di Housing ad ampio spettro e Centri servizi per le persone senza dimora, con l'obiettivo di creare un sistema di accoglienza per le persone e i nuclei in condizioni di elevata marginalità sociale per le quali si attiva un percorso di autonomia attraverso un progetto personalizzato all'interno delle strutture di accoglienza stesse.

Con riferimento alla **Priorità 2 Child Guarantee**, il PN attua i seguenti Obiettivi Specifici:

- ***Obiettivo Specifico k) [ESO4.11], dedicato all'accesso ai servizi per i minori,*** attraverso azioni orientate all'inclusione sociale, al contrasto delle condizioni di disagio psicofisico, alla piena partecipazione da parte dei più fragili alla vita sociale, in particolare favorendone l'accesso e la partecipazione a contesti di apprendimento scolastico e formativo che creino i presupposti per l'inserimento socio-lavorativo, secondo un modello di presa in carico personalizzata.
- ***Obiettivo Specifico l) [ESO4.12], dedicato all'integrazione sociale di minori poveri/indigenti,*** attraverso interventi socioeducativi rivolti a persone in condizione di difficoltà economica mediante il potenziamento dei servizi per le famiglie con bisogni complessi, tra cui il sostegno socio-educativo domiciliare e al sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare ed altri sostegni innovativi. Sono, inoltre, previsti interventi volti a prevenire e combattere l'esclusione sociale garantendo l'accesso dei minori bisognosi a una serie di servizi fondamentali.

Con riferimento alla **Priorità 3 Contrasto alla deprivazione materiale,** il PN attua il seguente Obiettivo Specifico:

- ***Obiettivo Specifico m) [ESO4.13], dedicato al contrasto alla deprivazione materiale,*** che prevede interventi di contrasto alla povertà alimentare attraverso la distribuzione di aiuti alimentari ai destinatari e interventi per la riduzione delle condizioni di deprivazione materiale dei senza dimora e altre persone fragili.

Con riferimento alla **Priorità 4 Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica,** sono stati selezionati i seguenti Obiettivi Specifici:

- ***Obiettivo Specifico d.iii) [RSO4.3], dedicato agli Interventi infrastrutturali per l'inclusione,*** attraverso interventi infrastrutturali a favore dell'autonomia delle persone non autosufficienti (in particolare anziani), reperimento e adattamento degli spazi per favorire l'autonomia per persone con disabilità, riqualificazione di immobili da adibire ad assistenza alloggiativa (housing first), costituzione e potenziamento di centri di servizio

per il contrasto alla povertà a livello territoriale (stazioni di posta), ristrutturazione, ammodernamento e riconversione di alloggi destinati a specifici target group coinvolti nelle azioni afferenti le altre Priorità e che non dispongono di soluzioni alloggiative adeguate per l'accesso ai servizi.

Il PON Inclusione 2014-2020 ha svolto un ruolo cruciale nell'ambito della politica nazionale di riduzione del numero di persone in povertà, rafforzando i percorsi di attivazione e le reti per la presa in carico delle famiglie e delle persone fragili.

L'attività di valutazione, svolta per il precedente programma, ha evidenziato come le tipologie di intervento di contrasto alla povertà realizzate (rafforzamento servizi sociali, accesso ai servizi sociali, governance servizi) abbiano raggiunto, nel complesso delle misure nazionali di contrasto alla povertà, un numero rilevante di destinatari; inoltre, i modelli sperimentati sono risultati strategici rispetto all'integrazione di specifici gruppi target (migranti, persone LGBTIQ, RSC, minorenni con bisogni complessi).

Di contro, tra le criticità emerse, è stata evidenziata la necessità di valorizzare il ruolo delle Regioni nella governance multi-livello, che rimane una questione centrale e rispetto alla quale il PN intende introdurre "*soluzioni tecniche, da condividere all'interno di una intesa con Regioni, Ambiti territoriali, Enti locali, Terzo settore*" in modo tale da rappresentare "*un punto di forza per il successo delle azioni portanti, i cui effetti dovranno essere garantiti nel lungo periodo come tratto distintivo dell'evoluzione dell'innalzamento delle qualità del sistema territoriale nel suo complesso. In questo modello, la compartecipazione dei diversi soggetti e organismi pubblici, privati e del privato sociale e la capacità di co-progettare e co- agire viene a rappresentare una condizionalità che è la base per rafforzare efficacemente il principio di complementarietà*".

Sulla base degli insegnamenti tratti dall'esperienza della passata programmazione, il nuovo PN è stato, dunque, strutturato da un lato per dare continuità alle iniziative più significative della Programmazione 2014-20 (in termini di efficacia di risposta ai fabbisogni e/o di risoluzione di problematiche di contesto ancora persistenti), e dall'altro ampliare il campo di intervento del Programma, estendendone il raggio di azione dalle fragilità conclamate alle "nuove fragilità", introducendo inoltre una maggiore specializzazione degli interventi per i diversi target group, come ad esempio nell'ambito delle Priorità 2. Child Guarantee e 4. Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica.

Nello specifico, il PN Inclusione e lotta alla povertà intende:

- *mantenere un forte presidio sugli interventi di inclusione e politica attiva*, sostenendo il rafforzamento del sistema dei servizi sociali e promuovendo un approccio basato sulla presa incarico, anche investendo in nuovi modelli di intervento;
- *mantenere e rafforzare le azioni volte a intercettare target specifici di destinatari*, realizzando misure volte a prevenire e combattere la segregazione e ad agevolare la parità di accesso ai servizi in materia di formazione, occupazione, alloggi e assistenza sociale;
- *mantenere una forte enfasi sulla povertà estrema*, anche grazie all'attività di sostegno alimentare e distribuzione di beni materiali che il nuovo PN assorbe dal PO FEAD 2014-20;
- *agire sulle infrastrutture sociali e per l'inclusione attiva,* grazie alle risorse FESR di cui il Programma dispone.

In uno scenario così complesso il processo di valutazione ricopre un ruolo centrale per ottimizzare l'efficacia degli interventi programmati. Il valutatore indipendente, pertanto, dovrà far riferimento a quanto prescritto dalle disposizioni regolamentari pertinenti, e dai documenti di indirizzo dell'AdG, tra i quali il Piano di valutazione (nella versione approvata dal CdS nel 2023 e negli eventuali successivi aggiornamenti).

Nell'esecuzione del Servizio di valutazione dovranno essere seguite le indicazioni in merito fornite dalla CE, ad esempio attraverso il documento "*Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027*", 198 final dell'8.7.2021

Il Piano di Valutazione, in particolare, individua la strategia di valutazione, definisce le tipologie e le fasi del processo di valutazione e indica i principali strumenti valutativi e la metodologia da adottare, garantendo in tal modo la qualità del processo valutativo durante l'intero periodo di programmazione. Nel Piano sono inoltre indicate le fonti informative che il valutatore potrà utilizzare per l'acquisizione dei dati necessari all'analisi.

Rispetto alle sfide con le quali il PN intende misurarsi la valutazione indipendente ha pertanto il compito, in coerenza con quando definito nell'ambito dell'art. 44 del Reg UE 2021/1060 e in attuazione del Piano di valutazione approvato dal CdS, di:

- accompagnare l'attuazione degli interventi misurandone efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto ed osservando il loro contributo alla inclusività, non discriminazione e visibilità attraverso analisi e report da rendere disponibili, durante l'intero ciclo di vita del PN, sia per la sua sorveglianza che per la divulgazione nei confronti di cittadini e stakeholder;
- valutare, alla fine del periodo attuativo, l'impatto del Programma nei diversi ambiti di policy cui afferiscono le operazioni sostenute dalle diverse Priorità / Fondi / Obiettivi specifici.

Considerata la dimensione e la complessità del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, il Piano di Valutazione, che rappresenta il principale documento di riferimento per la fornitura del servizio, è inteso come un documento strategico dinamico, passibile di aggiornamenti nel corso del periodo di programmazione in una ottica di miglioramento continuo della qualità dell'attuazione del Programma in termini di efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto, nonché di impatto sui territori, facilitando eventuali azioni correttive in conformità a quanto disposto dall'art. 44, comma 1 del Reg UE 2021/1060.

Articolo 1 - Normativa di riferimento

Salvo ogni altra disposizione applicabile, di seguito si indicano le fonti normative di principale riferimento:

- R. D. 18 novembre 1923, n. 2440, concernente l'amministrazione del Patrimonio e la Contabilità Generale dello Stato e il relativo regolamento approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e s. m. i.;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i;
- Legge 14 gennaio 1994, n. 20 recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e sue successive modifiche e integrazioni;
- Decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300 recante "Riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997 n. 59", e successive modificazioni e integrazioni;
- Legge 31 dicembre 2009, n. 196 recante "Legge di contabilità e finanza pubblica" e successive modifiche e integrazioni;
- Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s. m. i.;
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii. (nel prosieguo anche "Codice privacy");
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (nel prosieguo anche "GDPR");

- Decreto Legislativo 30 giugno 2011, n. 123, recante la riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile;
- D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 103 del 5 maggio 2017 ed entrato in vigore il 20 maggio 2017, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2021, n. 140, recante "Regolamento concernente modifiche al Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali", pubblicato nella Gazz. Uff. 8 ottobre 2021, n. 241, registrato dalla Corte dei conti il 9 settembre 2021 al n. 2480 e in vigore dal 23 ottobre 2021;
- Decreto 23 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali recante "Linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore";
- Decreto Ministeriale del 25 gennaio 2022, n. 13, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 60 del 12 marzo 2022, recante "Individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell'ambito del Segretariato generale e delle Direzioni generali", registrato dalla Corte dei conti il 14 febbraio 2022, e in particolare, l'art. 10 del citato Decreto Ministeriale che individua tra i compiti della Divisione III della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, la funzione di Autorità di Gestione del programma operativo nazionale relativo agli obiettivi specifici in materia di inclusione sociale a valere sulle risorse del Fondo sociale europeo plus (FSE +), nel periodo di programmazione 2021-2027, assicurando le connesse funzioni di programmazione, attuazione, gestione, rendicontazione, controllo, monitoraggio e valutazione del Programma;
- Decreto Direttoriale n. 132 del 1° giugno 2022 con il quale la dott.ssa Carla Antonucci, dirigente di seconda fascia di questo Ministero, è stata incaricata, per il periodo dal 15 giugno 2022 al 14 giugno 2025, della titolarità della Divisione III – "Autorità di gestione dei programmi operativi nazionali a valere sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) Programmazione 2014-2020; Autorità di gestione programma operativo nazionale a valere sul Fondo sociale europeo plus (FSE +); Direzione Generale per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale Programmazione 2021-2027. Coordinamento e gestione" – della Direzione Generale per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale;
- Decreto Direttoriale n. 21 del 31 gennaio 2023 con il quale il dirigente pro tempore della Divisione III della Direzione Generale per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale, come già previsto nel relativo Programma Nazionale, è individuato come Autorità di Gestione del "PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" (CCI 2021IT05FFPR003), a norma dell'articolo 71 del Regolamento (UE) 2021/1060;
- Decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, recante "Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025", convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 112 e, in particolare, l'articolo 3, comma 6, che nel modificare il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, prevede che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si articoli in Dipartimenti, in numero non superiore a tre;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 novembre 2023 n. 230, registrato dalla Corte dei conti in data 7 dicembre 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 38 del 15 febbraio 2024, recante il nuovo "Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli Uffici di diretta collaborazione "- in vigore dal 1° marzo 2024- che prevede:

- all'art. 17 che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali sia articolato in tre Dipartimenti, tra cui il "Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie;
- all'art. 21 l'attribuzione all'istituenda Direzione generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alla povertà presso il Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie, le competenze relative alla gestione dei fondi nazionali finanziati dal Fondo Sociale Europeo in materia di inclusione sociale;
- all'art 36 che: "Al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa, dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino alla data di conclusione del processo di riorganizzazione, ciascun dirigente mantiene l'incarico dirigenziale in essere, sino all'attribuzione dei nuovi incarichi dirigenziali con procedure di interpello indette dal Ministero e, comunque, non oltre la data relativa di scadenza";
- all'art. 39 prevede l'abrogazione del Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57 e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 140

- Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 27 febbraio 2024, n. 26, recante "Direttiva concernente la regolamentazione e la gestione della fase transitoria", con cui, in attesa della completa definizione del processo di riorganizzazione, sono state fornite ulteriori indicazioni al fine di garantire l'operatività e la necessaria continuità amministrativa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ed è stato precisato che i Capi dipartimento, nelle more delle procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali generali, si avvalgono dei preesistenti uffici dirigenziali di livello generale e non generale e che, in particolare, il Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie si avvale della Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;
- D.P.R. del 06.03.2024, registrato dalla Corte dei conti in data 19.03.2024 al n. 546, con il quale è stato conferito al dott. Alessandro Lombardi l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Capo Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- Decisione di esecuzione (UE) 2021/1130 della Commissione del 5 luglio 2021 che definisce l'elenco delle regioni ammissibili al finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) nonché degli Stati membri ammissibili al finanziamento del Fondo di coesione per il periodo 2021-2027;
- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 (di seguito anche solo "RCD")recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- Regolamento (UE) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;
- Regolamento delegato (UE) 240/2014 della Commissione, del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

- Regolamento (UE) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) 1296/2013, (UE) 1301/2013, (UE) 1303/2013, (UE) 1304/2013, (UE) 1309/2013, (UE) 1316/2013, (UE) 223/2014, (UE) 283/2014 e la decisione 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE) 966/2012;
- D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" e ss.mm.ii.;
- Accordo di Partenariato 2021-2027 per l'impiego dei Fondi SIE (Fondi Strutturali e di Investimento Europei), adottato con decisione di esecuzione della Commissione europea C (2022) 4787 final del 15 luglio 2022;
- "Programma Nazionale (PN) Inclusione e lotta alla povertà 2021-27", per il sostegno congiunto a titolo del FESR e FSE+ nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita"- CCI2021IT05FFPR003- approvato con la Decisione CE C(2022) 9029 del 1° dicembre 2022, a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale - nell'ambito della programmazione europea 2021-2027;
- Decreto Direttoriale n. 64 del 13 marzo 2023 che istituisce il Comitato di Sorveglianza del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, in conformità all'articolo 38 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- Metodologia e i criteri di selezione delle operazioni finanziate nell'ambito del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-27, approvati dal Cds sopracitato con procedura scritta conclusasi con nota prot. n. 6527 del 18 maggio 2023;
- Si.Ge.Co del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, approvato nella versione 1 con decreto direttoriale n. 208 del 28 giugno 2023 e aggiornato nella versione 2 con decreto n. 270 del 9 agosto 2024;
- Piano di Valutazione (PdV) del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, approvato dal Comitato di Sorveglianza nel corso della seduta del 28 novembre 2023;
- Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei Contratti Pubblici);
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato europeo delle regioni e alla Banca europea degli investimenti - Semestre europeo 2024 – Pacchetto di primavera, COM(2024) 600 final del 19.6.2024.

Articolo 2 - Oggetto

Il presente Capitolato tecnico prestazionale (in seguito, Capitolato) ha come oggetto l'affidamento del servizio di valutazione indipendente del Programma Nazionale (PN) Inclusione e lotta alla povertà 2021-27", per il sostegno congiunto a titolo del FESR e FSE+ nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita"- CCI2021IT05FFPR003- approvato con la Decisione CE C(2022) 9029 del 1° dicembre 2022, a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale - nell'ambito della programmazione europea 2021-2027 (di seguito anche solo "Servizio"), da svolgersi in conformità con quanto disposto dagli art. 44 e ss. del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere

e la politica dei visti e in coerenza con quanto previsto dal Piano di Valutazione del PN Inclusione approvato dal Comitato di Sorveglianza del PN medesimo e redatto sulla base dei principali documenti comunitari e nazionali di riferimento (Piano reso disponibile sul sito della scrivente Amministrazione, all'indirizzo https://pninclusione21-27.lavoro.gov.it/programma/valutazione.

L'attività di servizio oggetto del presente Capitolato si colloca nell'ambito della Priorità 5 "Assistenza Tecnica FSE+" del PN Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-27 ,a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 5. Assistenza Tecnica FSE+.

Il presente Capitolato contiene tutte le specifiche tecniche ed economiche di cui i concorrenti dovranno tener conto nella formulazione dell'offerta.

Articolo 3 - Durata dell'appalto e importo a base d'asta

Il contratto in affidamento, di durata pari a **55 mesi** (durata stimata, in quanto dipendente dalla durata dell'iter di affidamento, approvazione e controllo), sarà eseguibile a decorrere dalla data di comunicazione all'Impresa affidataria dell'esito positivo dei controlli di rito previsti per il medesimo.

Il termine finale del contratto medesimo è comunque stabilito per la data del 30 novembre 2029, giorno ultimo in cui dovrà essere garantita l'attività di valutazione oggetto del presente affidamento.

Oltre tale data, senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione stessa, l'Affidatario è tenuto a fornire assistenza all'Autorità di gestione, qualora sia necessario integrare i rapporti conclusivi oggetto del presente contratto a seguito del recepimento di osservazioni da parte del Comitato di Sorveglianza o della Commissione Europea.

L'importo a base d'asta è pari a Euro 2.412.000,00 (duemilioniquattrocentododicimila/00), oltre IVA (pari a euro 530.640,00) ed eventuali altri oneri di legge esclusi, per l'intero periodo contrattuale.

Articolo 4 - Caratteristiche e contenuti del Servizio

L'appalto ha per oggetto un Servizio di valutazione indipendente che consiste, innanzitutto, nello svolgimento di analisi sia di natura generale che più specifiche finalizzate ad illustrare il quadro complessivo di attuazione del PN Inclusione.

La strategia proposta dall'AdG del PN Inclusione si pone l'obiettivo di supportare e accompagnare l'attuazione del Programma mediante la produzione di conoscenza, evidenze e giudizi in riferimento a ciò che si sta realizzando, evidenziando i risultati raggiunti e le criticità rilevate e ancora eventualmente rilevabili nel corso della programmazione, nell'ottica di riorientare e rimodulare gli interventi.

L'approccio complessivo alla valutazione dovrà tenere in considerazione gli aspetti indicati in premessa.

Il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (RDC) regolamenta l'attività di valutazione principalmente all'interno del Titolo IV - *Sorveglianza, valutazione, comunicazione e visibilità*, Capo II - *Valutazione*. Alcune prescrizioni di particolare interesse per la valutazione sono riportate anche negli articoli del Capo I che disciplinano la *Sorveglianza* dei Programmi (in particolare gli artt. 40-41 relativi al Comitato di Sorveglianza e l'art. 43 relativo alla Relazione finale in materia di performance). Ulteriori disposizioni da considerare per la valutazione dei Programmi riguardano poi l'art. 18 - *Riesame intermedio e importo di flessibilità* - nell'ambito del Capo II - *Condizioni abilitanti e quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione* - del Titolo

II - *Approccio strategico*.

L'art. 44 del RDC indica quali criteri essenziali per la valutazione efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'Unione; tali criteri, utilizzati per migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione dei programmi, possono essere integrati da altri criteri pertinenti, quali inclusività, non discriminazione e visibilità.

Al fine di analizzare l'impatto del Programma lo stesso articolo indica la data del 30 giugno 2029 come termine per effettuare una specifica valutazione.

Infine, viene prescritta la pubblicazione delle valutazioni sul sito web del programma.

L'attività di valutazione dovrà essere pertanto formalizzata, principalmente, attraverso i prodotti illustrati in dettaglio nei paragrafi seguenti.

Nella organizzazione e implementazione delle attività valutative l'aggiudicatario terrà conto delle eventuali indicazioni provenienti dall'AdG, dalla CE, dal Comitato di Sorveglianza e/o dal Partenariato. Dovrà inoltre garantire, ove necessario, adeguata flessibilità nella tempistica e nelle tematiche degli approfondimenti specifici, senza oneri aggiuntivi.

Le attività valutative terranno in considerazione inoltre i seguenti fattori:

- ***l'esperienza dell'attività di valutazione 2014-20***, che ha messo in luce insegnamenti, osservazioni e sperimentazioni rispetto alle quali si ritiene necessario realizzare, nella nuova programmazione, un ulteriore focus valutativo. Sulla base di tale esperienza si è ritenuto, altresì, di non indagare ulteriormente alcune tematiche rispetto alle quali, da un lato, l'attività valutativa svolta nella programmazione 2014-20 è considerata esaustiva, dall'altro nella nuova programmazione non sono previsti aspetti/elementi di novità tali da richiedere ulteriori analisi;
- ***la strategia del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-27***, che evidenzia la necessità di indagare, nella nuova programmazione, alcune policy strategiche e aspetti di novità del Programma, anche al fine di fornire un supporto alle scelte dell'Amministrazione (a titolo esemplificativo, le attività inerenti la *Child Guarantee*, gli interventi di contrasto alla deprivazione materiale, gli interventi di empowerment degli ATS, gli interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica);
- ***il rispetto delle disposizioni regolamentari***, sulla base delle quali sono state impostate, sia con riferimento alle tempistiche, sia agli adempimenti previsti dai regolamenti, alcune attività valutative in grado di fornire un supporto informativo/conoscitivo all'Amministrazione.

Le attività valutative indagheranno anche: la possibile ***implementazione/replicabilità degli interventi***; la presenza, in letteratura, di ***valutazioni relative agli effetti di misure analoghe*** (in particolare, nelle scelte relative alla valutazione di interventi innovativi); la ***dimensione finanziaria*** delle misure oggetto di valutazione. Il PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-27, per la natura stessa degli interventi che lo caratterizzano e per le particolari condizioni di svantaggio e/o deprivazione dei destinatari a cui si rivolge, agisce per approccio costitutivo in coerenza con i principi orizzontali definiti dal RDC (art. 9). Ciò significa che l'insieme delle valutazioni comprenderanno una analisi che tenga conto di tutte le descrittive socio anagrafiche dei destinatari, inclusa la componente di genere sia a livello di realizzazioni sia di impatti.

L'analisi delle varie *policy*, inoltre, dovrà tenere in considerazione gli eventuali ulteriori contributi e finanziamenti provenienti da altri Fondi, sia europei sia nazionali, in grado di impattare sulla tematica affrontata.

Nell'espletamento delle attività valutative si utilizzeranno e valorizzeranno le informazioni derivanti dal sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del PN e dai relativi sistemi informativi, e la complessiva documentazione connessa all'attuazione del PN.

Per la valutazione si potranno utilizzare dati provenienti da diverse fonti, in relazione ai diversi ambiti e criteri di valutazione, nonché prendendo in debita considerazione la realizzazione di analisi documentale, interviste mirate, *focus group* e tecniche innovative di indagine e consultazione.

Nello svolgimento del Servizio, l'Affidatario dovrà coordinarsi con il personale dell'Autorità di Gestione e degli Organismi Intermedi competenti per l'ambito di riferimento.

Le attività di valutazione saranno coordinate dall'Autorità di Gestione del PN e, in particolare, dall'Unità Operativa interna dedicata al monitoraggio e alla valutazione, che gestirà le interazioni con l'Aggiudicatario e ne verificherà i prodotti e i risultati.

L'Autorità di Gestione si riserva, infine, sulla base del confronto con il valutatore indipendente, gli *Stakeholder* coinvolti nelle attività di programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e valutazione, nonché sulla base dell'andamento del Programma e di eventuali fattori esogeni, di effettuare modifiche/integrazioni al PdV.

Pertanto, si evidenzia come l'elenco delle attività di seguito indicate possa essere integrato da ulteriori analisi valutative e rivisto e rielaborato, sulla base dell'andamento di specifici aspetti di interesse che dovessero emergere in fase di ri-programmazione connessa alla *Mid-term review*, nonché alla attuazione e gestione degli interventi.

4.1. Disegno integrato di valutazione

Il disegno integrato di valutazione definisce in dettaglio le esigenze valutative, le attività valutative da svolgere e il contenuto dei rapporti valutativi. Tale documento è centrale per garantire una supervisione efficace e una valutazione precisa delle iniziative previste nel PN. Per garantire che il processo di valutazione risulti sempre in linea con le esigenze del programma, il disegno integrato dovrà pertanto includere i seguenti aspetti fondamentali:

1. analisi del PN;
2. mappatura degli attori da coinvolgere nel processo di valutazione e di disseminazione dei risultati;
3. analisi del set di indicatori FSE+ e FESR;
4. mappatura dei dati primari e secondari a disposizione provenienti dai sistemi informativi di monitoraggio dell'AdG, degli Organismi Intermedi e dei beneficiari, da fonti statistiche ufficiali, da studi e ricerche attinenti i temi valutativi, ovvero da acquisire con indagini dirette (descrizione modalità di acquisizione);
5. definizione puntuale degli obiettivi di valutazione in relazione all'esito dell'analisi del PN;
6. affinamento e dettaglio delle domande valutative proposte all'interno del piano delle valutazioni nonché individuazione dei metodi di valutazione da adottare;
7. descrizione delle attività e dei prodotti da realizzare per lo svolgimento del servizio con eventuale aggiornamento del cronoprogramma presente nel Piano di Valutazione;
8. articolazione del *Team* di lavoro in relazione alle attività previste.

Sulla base di specifiche esigenze, su richiesta dell'AdG, l'aggiudicatario dovrà produrre un aggiornamento periodico del Disegno della valutazione.

Il Disegno integrato di valutazione dovrà essere prodotto entro un mese dall'avvio del servizio, salvo diversa indicazione dell'AdG.

4.2. Valutazione annuale del Programma con riferimento all'avanzamento di ciascun Obiettivo specifico, nell'ambito delle diverse Priorità/Fondi, e delle OIS

La valutazione annuale fornisce un quadro dell'andamento dell'attuazione del PN nello specifico anno di riferimento. Analizza l'avanzamento procedurale, fisico e finanziario, l'efficienza, la rilevanza, la coerenza e il valore aggiunto del PN nel suo complesso.

Le attività valutative analizzeranno pertanto l'avanzamento dell'attuazione del programma rispetto a ciascuna Priorità, Fondo e Obiettivo specifico, verificando il livello di conseguimento dei target relativi agli indicatori di risultato e di output e valutando l'efficacia e l'efficienza delle modalità organizzative delle procedure operative adottate. La valutazione dovrà tenere in considerazione aspetti relativi alla governance multilivello, alle modalità di organizzazione degli OOII per l'attuazione degli interventi, all'integrazione tra i diversi Fondi, e alla complementarietà con altre misure finanziate da altri Programmi. Si tratta, dunque, di una valutazione prevalentemente di processo, orientata all'analisi dello stato di implementazione dell'intero Programma.

Uno specifico focus dovrà essere dedicato al sistema di governance che coinvolge Regioni, OOII, beneficiari e attuatori. Saranno oggetto di analisi anche l'efficacia e l'efficienza delle modalità organizzative e delle procedure operative adottate, così come la capacità di impegno e l'utilizzo delle risorse rispetto alle diverse Priorità, Fondi e Obiettivi Specifici.

Lo stato di implementazione delle operazioni di importanza strategica dovrà essere attentamente monitorato, insieme alla valutazione degli eventuali interventi innovativi volti a rafforzare le principali strategie di intervento definite dal Programma.

Infine, sarà importante identificare le criticità riscontrate nell'avanzamento fisico, procedurale e finanziario, proponendo possibili correttivi per migliorare la pianificazione operativa degli interventi.

Nei rapporti annuali si dovrà infine riservare adeguato spazio all'analisi del rispetto degli adempimenti di comunicazione, alla visibilità del sostegno fornito dall'UE nel corso dell'attuazione degli interventi e all'informazione alla Commissione Europea sui risultati conseguiti e di verifica delle attività svolte da parte del CdS.

Le valutazioni annuali dovranno essere prodotte con riferimento all'anno precedente, di norma, entro il primo semestre dell'annualità successiva (e pertanto entro il primo semestre del 2025 - 2026 - 2027 – 2028), salvo diversa richiesta da parte dell'AdG, in ogni caso nel rispetto delle norme regolamentari e di quanto definito nel PdV.

4.3. Valutazione degli interventi volti a prevenire l'esclusione sociale di individui e famiglie in grave disagio e contrastarne la deprivazione materiale

Gli interventi volti a contrastare l'esclusione sociale di persone e famiglie in grave povertà afferiscono ad azioni integrate, orientate in primo luogo al rafforzamento dei servizi per le persone in condizione di grave marginalità garantendo altresì un'assistenza materiale di base (rispettivamente Priorità 1 e Priorità 3 del PN). Al contempo sono previste azioni volte a mitigare la povertà alimentare attraverso la distribuzione di aiuti alimentari (Priorità 3 del PN). La distribuzione degli aiuti è effettuata da una rete composta prevalentemente da organizzazioni partner non profit che operano attraverso l'apporto di volontari.

A supporto degli interventi di assistenza alimentare si affiancano misure di accompagnamento sociale, in primis accoglienza e ascolto, orientamento e accompagnamento ai servizi territoriali, ma anche assistenza per pratiche burocratiche, educazione alimentare, sostegno scolastico, supporto psicologico, prima assistenza medica, sostegno alla ricerca di lavoro, ecc.. Tali misure rappresentano lo strumento per il passaggio da un servizio di bassa soglia – l'assistenza materiale - a un sistema articolato di azioni di sostegno e inclusione favorendo l'accesso alla rete dei servizi territoriali, superando una logica meramente emergenziale.

Questo complesso di interventi prevede due principali ambiti di azione, di seguito riportati.

- L'Avviso pubblico INtegra che riguarda la realizzazione di progetti per la riduzione della grave marginalità attraverso l'implementazione di specifici servizi rivolti alle persone senza dimora, assicurando al contempo un'assistenza materiale di base e misure di accompagnamento. L'obiettivo è quello di generare sinergie tra gli interventi di bassa soglia e i progetti di presa in carico (ad esempio Housing First/ Housing Led) che permettano azioni personalizzate di sostegno e di accompagnamento all'autonomia. Questo in raccordo con la rete locale dei servizi sociali e sociosanitari al fine di garantire, a fronte di situazioni di bisogno complesse, interventi assistenziali integrati. I suddetti progetti rientrano nell'ambito delle Azioni l1 per la Priorità 1 e m2 e m3 per la Priorità 3 del PN.
- Azioni di contrasto della povertà alimentare attraverso una governance multilivello che coinvolge, in coordinamento con l'AdG, l'Organismo Intermedio Agea per l'acquisto delle derrate alimentari, le Organizzazioni partner, capofila e territoriali, per la gestione della distribuzione degli aiuti alimentari e l'erogazione di misure di accompagnamento attraverso le quali sostenere e supportare le persone in difficoltà, facilitandone l'accesso alla rete dei servizi territoriali. Tali interventi rientrano nell'ambito dell'Azione m1 della Priorità 3 del PN.

Considerando la specificità dei suddetti interventi che prevedono una forte sinergia tra ambiti e attori differenziati, la valutazione dovrà concentrarsi su analisi quanti-qualitative e approfondimenti sulla complessità dei processi che regolano le azioni suindicate. Come è stato anticipato, gli attori che intervengono in entrambe le tipologie di intervento sono molteplici e coinvolgono sia il mondo delle istituzioni (enti pubblici) sia soggetti del privato sociale, quali enti del Terzo Settore e in particolare organizzazioni di volontariato. Va inoltre tenuto conto del profilo della popolazione target che si caratterizza in termini di forte fragilità sociale, ragione per cui anche la valutazione strettamente legata agli indicatori può non essere di per sé esaustiva. Accanto allo specifico set di indicatori previsto è auspicabile una più ampia azione di analisi. Si ritiene pertanto necessario un approccio valutativo partecipato che consenta in itinere non solo di individuare gli esiti in termini di indicatori ma produca una riflessione comune su quanto effettivamente realizzato nei territori. Questo permetterà di fare emergere sia i fattori di criticità che gli elementi di cambiamento e innovazione messi in atto con gli interventi, consentendo così processi di apprendimento per i diversi attori coinvolti nell'implementazione delle progettualità. La valutazione dovrà prevedere il ricorso alla metodologia dei Focus group quale strumento per poter operare analisi in profondità su tematiche specifiche che saranno indicate dall'AdG o potranno emergere nel corso del processo valutativo.

In particolare, si richiama l'attenzione su alcune dimensioni prioritarie che dovranno essere oggetto dell'azione di valutazione:

- Efficacia degli interventi nel rafforzare il sistema di collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti nei processi di presa in carico delle persone nonché delle modalità attraverso cui la presa in carico delle persone destinatarie ha avuto esiti positivi in un'ottica di miglioramento delle loro condizioni di vita (Priorità 1, Obiettivo specifico L "Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori" – ESO4.12).
- Effetti/benefici dell'assistenza materiale nel contrastare lo stato di deprivazione delle persone assistite ed evidenziazione delle sinergie e criticità nel raccordo tra servizi pubblici e organizzazioni partner (Priorità 3, Obiettivo specifico M "contrastare la deprivazione materiale mediante la fornitura di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base alle persone indigenti, compresi i minori, e istituire misure di accompagnamento a sostegno della loro inclusione sociale" – ESO4.13).
- Fattori e strumenti di successo ed elementi di criticità nell'implementazione delle misure di accompagnamento sociale (con particolare attenzione alla Priorità 3, Obiettivo specifico M).

Più in generale dovranno essere previste:

- Analisi dei livelli di avanzamento delle azioni suindicate;
- Analisi dell'effettiva capacità di impegno e utilizzo delle risorse assegnate rispetto alle diverse priorità di riferimento;
- Adeguatezza della governance adottata rispetto alle procedure e ai soggetti coinvolti.

Le suddette aree di valutazione dovranno essere realizzate tenendo conto delle differenze territoriali dei sistemi locali di *welfare* e conseguentemente della capacità degli attori in termini di attuazione delle azioni previste. La valutazione dovrà dunque acquisire gli elementi di differenziazione in termini di categorie di regioni e contesti territoriali.

L'aggiudicatario dovrà produrre report periodici a cadenza annuale che riepiloghino gli esiti dell'attività valutativa insieme anche ad eventuali documenti di approfondimento per supportare l'AdG nella valutazione degli interventi realizzati e nella definizione di eventuali azioni correttive.

A questo proposito, dovranno essere previsti incontri periodici con l'Amministrazione, a carattere almeno semestrale, per un'analisi e un confronto costante sulle attività in corso e gli esiti della stessa.

La valutazione degli interventi volti a contrastare l'esclusione sociale e la deprivazione materiale di individui e famiglie in grave disagio sarà condotta a partire dall'annualità 2025 e comunque nel rispetto delle tempistiche regolamentari e di quanto previsto dal presente Capitolato.

4.4. Valutazione degli interventi a favore dei minorenni in condizione di svantaggio, nell'ambito della Priorità 2

Gli interventi afferenti alla Priorità 2 del PN, attuati in coerenza con il Piano di Azione Nazionale per l'attuazione della Garanzia Infanzia (PANGI) si concentrano sul perseguimento dei seguenti obiettivi:

- l'accesso ai servizi dei giovani di minore età, che prevede, tra gli altri, interventi per favorire l'accesso e la partecipazione a contesti di apprendimento scolastico e formativo di giovani in condizione di fragilità come presupposto per il loro inserimento socio-lavorativo;
- l'integrazione sociale di minorenni poveri e indigenti, che prevede, tra gli altri, interventi socio-educativi rivolti a persone in condizione di difficoltà economica, come le famiglie con bisogni complessi e bambini nei primi mille giorni di vita, nonché interventi volti a prevenire e combattere l'esclusione sociale garantendo l'accesso dei minorenni bisognosi a una serie di servizi fondamentali.

La valutazione degli interventi della Priorità 2, che presentano anche significativi elementi di novità rispetto alla programmazione precedente, ad esempio nell'utilizzo congiunto di FSE+ e FESR per alcune azioni, dovrà concentrarsi sull'efficacia degli strumenti messi in atto attraverso gli Avvisi dell'AdG. L'analisi dovrà evidenziare l'impatto degli interventi, nelle diverse aree territoriali, nel favorire l'accesso e la partecipazione dei giovani in condizioni di fragilità a contesti di apprendimento scolastico e formativo, sottolineando gli effetti che tali interventi hanno avuto nel favorire e facilitare la maturazione e lo sviluppo di competenze personali e sociali degli adolescenti.

La valutazione dovrà pertanto acquisire elementi sull'efficacia degli interventi di presa in carico, orientamento e formazione nei confronti dei minorenni coinvolti, nonché sull'efficacia degli interventi di sostegno professionale che hanno visto il coinvolgimento sia dei bambini che dei genitori. Inoltre, sarà fondamentale valutare l'efficacia di attività rivolte a specifici target di destinatari appartenenti a comunità emarginate, così come gli interventi innovativi realizzati; in questo caso la valutazione sarà opportuno che ricorra anche a strumenti qualitativi e attenti a non produrre discriminazioni di accesso. La valutazione dovrà inoltre evidenziare eventuali differenze, dal punto di vista dell'efficacia, tra le diverse categorie di regione e i diversi

contesti territoriali, i principali benefici apportati all'utenza coinvolta e gli effetti degli interventi nella risoluzione di problematiche connesse alle condizioni di vulnerabilità e di fragilità dei destinatari, in particolare delle bambine e delle adolescenti, sia come destinatarie dirette che indirette degli interventi.

La valutazione dovrà porre attenzione anche agli indicatori di processo allo scopo di dare valore al lavoro realizzato a livello locale e ai processi di cambiamento e d'innovazione del sistema dei servizi e degli interventi.

Molti interventi hanno anche funzione di capacitazione dei sistemi locali, la valutazione delle progettualità ancorate alla priorità 2 dovrà analizzare anche i fattori che hanno favorito o al contrario ostacolato o diminuito la potenzialità delle progettualità realizzate a livello locale e la loro capacità di essere sostenibili nel tempo.

L'Aggiudicatario dovrà produrre un Report che riepiloghi gli esiti della valutazione effettuata ed eventuali documenti di approfondimento per supportare l'AdG nella valutazione degli interventi realizzati e nella definizione di eventuali azioni correttive se del caso.

La valutazione degli interventi a favore dei minorenni in condizione di svantaggio, nell'ambito della Priorità 2, sarà condotta a partire dal 2026, con tempistiche che terranno conto dell'avanzamento delle operazioni affidate nel corso del 2024 e del 2025, salvo diverse richieste dell'AdG, nel rispetto delle tempistiche regolamentari e di quanto previsto dal Piano di valutazione.

Infine, laddove la valutazione preveda la raccolta di informazioni su campioni di soggetti vulnerabili, siano essi adulti o bambini, sarà raccomandabile la creazione di un comitato etico che giudichi l'appropriatezza, l'inclusività e la non nocività ("*not h*arm") dell'impostazione metodologica e delle tecniche di rilevazione adottate.

4.5. Valutazione sulla comunicazione e visibilità del Programma

L'analisi e la valutazione delle attività di comunicazione del PN e della relativa Strategia di valutazione si concentrerà sulle attività svolte nell'annualità di riferimento, verificando il livello di avanzamento nel raggiungimento degli obiettivi, in un'ottica di integrazione e complementarità, e l'efficacia della strategia e degli interventi realizzati per il loro raggiungimento, suggerendo, ove necessario, azioni correttive e migliorative.

Oggetto della valutazione saranno i principali canali e strumenti impiegati per garantire la visibilità del Programma, identificando i principali gruppi di destinatari raggiunti dalle attività di comunicazione. Si dovrà anche analizzare come queste attività abbiano assicurato la visibilità del Programma e del valore aggiunto apportato dall'UE allo sviluppo del territorio. Inoltre, sarà necessario valutare l'efficacia dei vari canali e strumenti utilizzati, nonché il raggiungimento degli obiettivi definiti nel Programma, con particolare attenzione agli indicatori.

Le attività valutative svolte e i loro esiti saranno descritte in un apposito Report che riepiloghi gli esiti della valutazione effettuata ed eventuali documenti di approfondimento per supportare l'AdG nella valutazione degli interventi realizzati e nella definizione di eventuali azioni correttive.

La valutazione sulla comunicazione e visibilità del Programma sarà avviata dal primo anno di esecuzione del servizio e i Report, di norma annuali, devono essere prodotti nel rispetto delle tempistiche regolamentari e di quanto previsto dal Piano di valutazione, allineandosi alle necessità informative e di sorveglianza del PN, in particolare per quanto riguarda i materiali e i documenti da sottoporre al CdS e/o ad altri soggetti impegnati in attività di audit e sorveglianza.

4.6. Valutazione dell'impatto del PN attraverso gli indicatori di risultato del Programma

Per questo tipo di valutazione, l'aggiudicatario dovrà concentrarsi sull'acquisizione di elementi relativi al contributo del PN sulla condizione dei partecipanti, sul servizio erogato dagli operatori sociali, sulla condizione delle persone indigenti, sulle soluzioni alloggiative per persone emarginate, svantaggiate o con bisogni speciali,

e nel favorire il recupero, la rieducazione e l'inclusione socio-lavorativa di specifici gruppi di destinatari in condizione di marginalità o svantaggio, in stretta coerenza con la metodologia di valorizzazione degli indicatori di risultato.

Inoltre, la valutazione dovrà evidenziare eventuali differenze nell'efficacia degli interventi tra le diverse categorie di Regione e i diversi contesti territoriali, ponendo l'attenzione anche su criticità riscontrate nell'avanzamento fisico, procedurale e finanziario al fine di fornire all'AdG, anche attraverso elaborazioni e Report, gli strumenti più idonei per la definizione delle opportune azioni correttive.

A seconda dello stato di avanzamento dei diversi interventi, la valutazione di impatto potrà riguardare anche solo alcuni indicatori di risultato del PN: nell'ambito del Disegno integrato di valutazione (Cfr. punto 4.1) e dei suoi eventuali aggiornamenti dovrà essere indicata (punto 7. Descrizione delle attività e dei prodotti da realizzare per lo svolgimento del servizio con eventuale aggiornamento del cronoprogramma presente nel Piano di Valutazione), in relazione all'analisi iniziale svolta (punto 1. Analisi del PN) la tempistica di massima relativa sia alle attività di valutazione degli indicatori di risultato che alla produzione dei relativi Report degli esiti della valutazione effettuata ed eventuali documenti di approfondimento.

4.7. Valutazione degli interventi di rafforzamento strutturale della capacità dei soggetti pubblici

Per la valutazione degli interventi di rafforzamento strutturale della capacità dei diversi soggetti pubblici che, in coerenza con l'ordinamento istituzionale, partecipano all'attuazione delle diverse politiche implementate attraverso gli interventi del PN, l'aggiudicatario dovrà analizzare l'efficacia degli strumenti messi in atto, evidenziando i principali elementi e i nessi causa effetto che determinano l'esito degli interventi.

Tale valutazione assume rilievo anche in relazione alla Operazione di Importanza strategica dedicata, cui sono riferiti alcuni degli interventi previsti di rafforzamento (rafforzamento del segretariato sociale e del servizio sociale professionale, formazione sul patto per l'inclusione sociale, *empowerment* degli Ambiti Territoriali Sociali) e pertanto dovrà tener conto, per essi, degli specifici adempimenti richiesti per la comunicazione, la visibilità del sostegno fornito dall'UE, l'informazione alla Commissione Europea sui risultati conseguiti e la verifica delle attività svolte da parte del Comitato di Sorveglianza.

Le attività valutative dovranno essere riferite in ogni caso a tutti gli interventi del PN finalizzati al rafforzamento strutturale della capacità amministrativa anche se non riferibili alla OIS più sopra indicata per verificare la loro efficacia nell'ambito del PN e la loro capacità di agevolare la governance multilivello che caratterizza il contesto istituzionale nazionale. In tal senso nell'ambito delle attività di valutazione assumono un aspetto di rilievo gli interventi di integrazione dei sistemi informativi, in particolare di quelli orientati alla informatizzazione della cartella sociale, alla interoperabilità tra i diversi livelli di governance e alla facilitazione di accesso ai servizi da parte dei cittadini.

Gli esiti delle attività valutative svolte dovranno essere presentati in un Report, articolato anche in relazione alla OIS sopra richiamata, ed eventuali documenti di approfondimento per supportare l'AdG nella valutazione degli interventi realizzati e nella definizione di eventuali azioni correttive.

Il rilievo assegnato dal PN alle azioni di rafforzamento strutturale della capacità amministrativa dei diversi soggetti pubblici che concorrono alla sua attuazione comporta una osservazione quanto più possibile costante e continuativa dei loro esiti e impatti: le attività valutative dovranno pertanto essere avviate a partire dal primo anno di esecuzione del servizio ed aggiornate con cadenza periodica, in coerenza con gli adempimenti regolamentari connessi.

4.8. Valutazione degli interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica

Una delle novità più significative del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, rispetto al PON Inclusione 2014-2020, è la presenza di una specifica Priorità, sostenuta dal FESR, dedicata a migliorare le infrastrutture

sociali. Tale novità oltre che essere di notevole interesse strategico per le politiche di inclusione e contrasto alla povertà, in particolare per alcuni contesti e specifici destinatari per i quali la presenza di adeguate infrastrutture sociali (anche alloggiative) rappresenta una condizione preliminare indispensabile all'avvio di possibili percorsi/servizi di re-inserimento sociale e/o di uscita dalla marginalità estrema. Alla attuazione di una parte significativa di tali operazioni partecipano anche gli OOII.

Nello specifico, l'attività di valutazione dovrà concentrarsi sull'acquisizione di elementi riguardanti diversi aspetti chiave. Prima di tutto, è fondamentale identificare le tipologie di iniziative introdotte attraverso il PN e i target di riferimento della popolazione coinvolta. Questo include un'analisi dettagliata delle categorie di persone e comunità che beneficiano delle iniziative, nonché dei servizi introdotti per migliorare la qualità della vita delle persone. Inoltre, sarà necessario esaminare gli effetti generati dall'adozione di soluzioni innovative volte a favorire modelli di vita autonoma e perseguire il reinserimento sociale delle persone e delle famiglie in difficoltà, valutando l'impatto reale degli interventi sulle loro condizioni di vita.

Un altro elemento importante che dovrà essere analizzato è la modalità di coinvolgimento e la collaborazione con i soggetti del Terzo settore nella promozione delle iniziative. Sarà necessario capire come queste collaborazioni abbiano favorito il coinvolgimento attivo delle organizzazioni e delle comunità locali.

Infine, la valutazione dovrà tenere conto dell'efficacia degli interventi innovativi realizzati, analizzando eventuali differenze tra le diverse categorie di regione e i vari contesti territoriali. L'obiettivo ultimo è evidenziare i principali benefici apportati all'utenza coinvolta, per fornire un quadro completo e dettagliato dell'impatto delle iniziative del PN.

L'Aggiudicatario dovrà produrre un Report che riepiloghi gli esiti della valutazione effettuata ed eventuali documenti di approfondimento per supportare l'AdG nella valutazione degli interventi realizzati e supportare il disegno di eventuali azioni correttivi.

A seconda dello stato di avanzamento delle diverse operazioni, alcune delle quali affidate agli OOII, la valutazione potrà essere condotta con tempistiche diverse in relazione alle singole operazioni/gruppi di operazioni: nell'ambito del Disegno integrato di valutazione (Cfr. punto 4.1) e dei suoi eventuali aggiornamenti dovrà essere indicata (punto 7. Descrizione delle attività e dei prodotti da realizzare per lo svolgimento del servizio con eventuale aggiornamento del cronoprogramma presente nel Piano di Valutazione), in relazione all'analisi iniziale svolta (punto 1. Analisi del PN), la tempistica di massima relativa sia alle attività di valutazione degli interventi infrastrutturali per l'inclusione socioeconomica che alla produzione dei relativi Report degli esiti della valutazione effettuata ed eventuali documenti di approfondimento.

4.10. Contributo alla Relazione finale in materia di performance di cui all'art. 43 del Reg. (UE) n. 1060/2021.

Gli esiti delle attività valutative dovranno fornire un contributo utile alla predisposizione, da parte dell'AdG, e alla approvazione, da parte del CdS, nei tempi richiesti, della relazione finale in materia di performance che l'Autorità di gestione è tenuta a presentare alla Commissione Europea nei termini di cui all'art. 43 del Reg. (UE) n. 1060/2021, in particolare in relazione al conseguimento degli obiettivi del PN connessi agli elementi elencati all'art. 40 dello stesso Regolamento:

- i progressi compiuti nell'attuazione del programma e nel conseguimento dei target intermedi e dei target finali;
- tutte le questioni che incidono sulla performance del programma e le misure adottate per farvi fronte;
- il contributo del programma al superamento delle sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese che sono connesse all'attuazione del programma;
- i progressi compiuti nell'effettuare le valutazioni e le sintesi delle valutazioni, nonché l'eventuale seguito dato agli esiti delle stesse;

- l'attuazione di azioni di comunicazione e visibilità;
- i progressi compiuti nell'attuare operazioni di importanza strategica;
- il soddisfacimento delle condizioni abilitanti e la loro applicazione.

Le attività necessarie alla realizzazione del contributo, durante l'arco temporale di erogazione del servizio, saranno indicate, con particolare riferimento agli ultimi anni, a partire dal 2027, insieme alla relativa tempistica, nell'ambito del Disegno integrato di valutazione (Cfr. punto 4.1.).

4.11. Valutazione di impatto del Programma, ai sensi dell'art. 44 par.2 del Reg 2021/1060

Come previsto dall'art. 44 del Reg. 2021/1060, l'Autorità di Gestione, ha l'obbligo di presentare, entro il 30 giugno del 2029, una relazione sulla valutazione complessiva del programma relativamente all'efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'Unione, al fine di migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione dei programmi. La valutazione può prendere in considerazioni anche altri criteri pertinenti, quali inclusività, non discriminazione e visibilità.

La valutazione del Programma si articolerà rispetto a ciascuna Priorità, Fondo e Obiettivo specifico del PN, con riferimento anche alle OIS, e dovrà evidenziare il livello di conseguimento dei target relativi agli indicatori di risultato e di output, nonché analizzare l'efficacia e l'efficienza delle modalità organizzative e delle procedure operative adottate.

La valutazione analizzerà l'avanzamento nella realizzazione delle operazioni, in relazione a ciascun obiettivo specifico, e l'effettiva capacità di impegno e di utilizzo delle risorse del Programma. Sarà evidenziato il livello di conseguimento dei target degli indicatori di output e di risultato, l'efficacia del sistema di governance del Programma per garantire un processo di attuazione efficace ed efficiente delle attività ed eventuali criticità riscontrate nell'avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle operazioni. Infine, la valutazione di impatto avrà lo scopo di valutare il contributo fornito rispetto alla diminuzione dei divari di genere e/o delle condizioni di vulnerabilità e fragilità.

Gli esiti delle attività valutative saranno rappresentati attraverso un Report ed eventuali documenti di approfondimento per supportare l'AdG nella valutazione degli interventi realizzati e nella definizione di eventuali azioni correttivi.

Le attività valutative e la produzione dei relativi Report e documenti di approfondimento saranno condotte entro giugno 2029 e comunque nel rispetto delle tempistiche regolamentari e di quanto previsto dal Piano di valutazione.

4.12. Contributo alla diffusione dei risultati delle valutazioni

Nella programmazione 2021-2027 le attività di comunicazione sono, rispetto alla programmazione 2014-20, ancor più valorizzate, assumendo un ruolo centrale all'interno delle politiche di coesione. Come riportato dall'art. 46 del Reg. 2021/1060 (RDC), ciascuna Autorità dei Programmi deve garantire sia "*la visibilità del sostegno in tutte le attività relative alle operazioni sostenute dai fondi, con particolare attenzione alle operazioni di importanza strategica*" (lettera a), sia "*la comunicazione ai cittadini dell'Unione del ruolo e dei risultati conseguiti dai fondi mediante un portale web unico che offra accesso a tutti i programmi che vedono coinvolto lo Stato membro interessato*".

In sede di Comitato di Sorveglianza, come previsto dall'art. 40, par.1 del RDC, è poi previsto "*l'esame dei progressi compiuti nell'effettuare le valutazioni e le sintesi delle valutazioni, nonché l'eventuale seguito dato agli esiti delle stesse*" (lettera e).

In coerenza con il disposto regolamentare, tutte le attività di comunicazione e visibilità delle valutazioni

saranno implementate con un approccio integrato con gli OOII-beneficiari; gli enti territoriali locali e il partenariato allargato. Le azioni verranno attuate in accordo con gli indirizzi della Strategia nazionale di comunicazione per il 2021-27

Pertanto, anche nel caso delle valutazioni l'obiettivo dell'attività di comunicazione è quello, da un lato, di informare sui risultati del Programma, dall'altro di fornire un supporto alle decisioni, fornendo un quadro organico di riferimento di come diversi Programmi e fonti di finanziamento impattano su specifici ambiti di Policy.

A questo proposito, così come previsto dall'art. 44.7 del RDC, tutte le valutazioni saranno pubblicate sul sito del Programma. Oltre alla pubblicazione integrale, si potrà prevedere la produzione di documenti di sintesi, utilizzando un linguaggio semplice e comunicativo, al fine di garantire la massima diffusione dei risultati e delle raccomandazioni emerse dalle valutazioni.

Pertanto, nell'ambito del servizio, dovrà essere prodotto quanto necessario alla divulgazione degli esiti delle attività valutative, anche in forma di apposite sintesi e documenti specifici, attività informativa per eventi, note sintetiche, presentazioni ed elaborati a corredo dei prodotti richiesti in esito a ciascuna attività valutativa sopra descritta, in risposta ad esigenze dell'Autorità di Gestione e del Comitato di Sorveglianza.

4.13. Ulteriori ambiti di attività

L'Affidatario, inoltre, fornirà supporto all'Autorità di Gestione continuativamente nelle seguenti attività:

- supporto alla revisione del Piano di valutazione;
- rilevazione e monitoraggio degli indicatori individuati nel PN, nonché delle attività connesse alla loro modifica e integrazione;
- partecipazione alle riunioni del Comitato di sorveglianza nonché a gruppi ed incontri nazionali e regionali e relativa predisposizione di contributi e interventi;
- individuazione di strumenti innovativi di promozione e diffusione dei risultati delle valutazioni effettuate.

Per le valutazioni previste dal presente Piano, ove il tema sia presente, sarà posta un'attenzione specifica sugli aspetti di co-programmazione e di co-progettazione, di cui all'art. 55 del Dlgs 117/17. In particolare, qualora negli ambiti oggetto delle valutazioni previste vi sia stato il ricorso a tali strumenti, si introdurrà uno specifico focus valutativo integrativo che sarà opportunamente declinato in termini di esigenze conoscitive, nell'articolazione delle domande valutative e nella successiva articolazione del disegno valutativo.

Articolo 5 - Gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro minimo proposto dovrà rispettare, per numerosità e qualificazione specifica delle risorse, la seguente composizione:

(a) n.1 (uno) capo progetto, con almeno 15 (quindici) anni di esperienza professionale sui temi della programmazione e della valutazione dei programmi cofinanziati dai fondi SIE ed almeno 10 anni di esperienza nel coordinamento di gruppo di lavoro, con specifica esperienza nel campo dell'inclusione sociale (per un volume di gg/lavoro complessive stimato necessario pari a 180);

(b) n. 1 (uno) esperto senior - manager, con esperienza professionale di almeno 10 (dieci) anni nel campo della programmazione e valutazione di programmi co-finanziati dai fondi SIE, con particolare esperienza nel campo dell'inclusione sociale (per un volume di gg/lavoro complessive stimato necessario pari a 300;

(c) n. 2 (due) esperti senior con esperienza professionale di almeno 7 anni sui temi della programmazione e valutazione di programmi cofinanziati dal FSE e FSE+ in possesso di esperienza nell'ambito dell'inclusione sociale (per un volume di gg/lavoro complessive stimato necessario pari a 580);

(d) n. 1 (uno) esperto senior con almeno 7 anni di esperienza professionale sui temi della programmazione e valutazione Programmi cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionali(per un volume di gg/lavoro complessive stimato necessario pari a 280);

(e) n. 1 (uno) esperto senior con almeno 7 (sette) anni di esperienza di programmazione e monitoraggio di Programmi cofinanziati dai fondi SIE, con specifica esperienza nel campo delle politiche sociali (per un volume di gg/lavoro complessive stimato necessario pari a 320);

(f) n. 2 (due) esperti senior con una esperienza professionale di almeno 5 (cinque) anni nel campo dell'indagine statistica e nella valutazione delle politiche pubbliche, con specifica esperienza nell'utilizzo di metodologie quali-quantitative di valutazione (per un volume di gg/lavoro complessive stimato necessario pari a 480);

(g) n. 1 (uno) esperto senior con esperienza professionale di almeno 4 (quattro) anni sui temi della programmazione e valutazione dei programmi cofinanziati dai fondi SIE, in possesso di specifica esperienza nel campo delle attività di comunicazione e informazione 160);

(h) n. 4 (quattro) esperti junior, con esperienza professionale di almeno 3 (tre) anni di esperienza professionale nel campo dell'analisi dei dati e/o ricerca valutativa (per un volume di gg/lavoro complessive stimato necessario pari a 1920, cumulativamente per le quattro figure).

L'esperienza professionale del gruppo di lavoro deve essere documentata con curriculum sottoscritto dal singolo interessato, ai sensi del DPR 445/2000, con allegato documento di riconoscimento, da inserire nell'offerta tecnica.

Se, durante lo svolgimento del Servizio, l'Affidatario dovesse sostituire uno o più componenti il gruppo di lavoro, deve formulare specifica e motivata richiesta alla Stazione Appaltante, indicando i nominativi ed i curricula vitae dei componenti che intende proporre in sostituzione di quelli indicati in sede di offerta. L'eventuale sostituzione dei componenti il gruppo di lavoro è ammessa solo se i sostituti presenteranno requisiti e curricula di valore analogo o più qualificato rispetto a quello delle persone sostituite. In ogni caso, tale sostituzione deve essere preventivamente valutata ed autorizzata dalla Stazione Appaltante.

L'Amministrazione può chiedere la sostituzione dei professionisti impegnati nell'erogazione del Servizio, motivando la richiesta. Il *curriculum vitae* del soggetto proposto in sostituzione deve pervenire alla Stazione Appaltante entro 30 (trenta) giorni dalla richiesta di sostituzione ed entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento del *curriculum vitae* l'Amministrazione potrà accettare la sostituzione o inviare motivato diniego.

Il soggetto proponente all'interno dell'offerta tecnica dovrà descrivere l'organizzazione del gruppo di

lavoro proposto anche in termini di dispositivi di interazione con l'Amministrazione appaltante aggiudicatrice da un lato e fra i/le componenti del gruppo di lavoro stesso, dall'altro.

Articolo 6 - Pianificazione delle attività, consuntivazione e pagamenti

Entro 15 giorni dalla data di comunicazione di efficacia del contratto, l'Affidatario dovrà sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione un Piano di lavoro generale, da aggiornarsi annualmente entro il mese di dicembre o comunque ogni qualvolta siano intervenute sensibili variazioni nel processo di esecuzione dei servizi.

Con cadenza trimestrale, l'Affidatario dovrà presentare Stati di avanzamento lavori (SAL), nei quali dovrà essere descritto l'avanzamento delle attività, i prodotti documentali forniti ed i servizi svolti nel periodo di riferimento, e dovrà inoltre essere attestato l'allineamento del programma di impegno delle risorse rispetto al Piano di lavoro approvato (ovvero dovranno evidenziati tutti gli eventuali scostamenti da quest'ultimo, con indicazione delle relative cause).

Entro venti giorni dal termine finale delle attività, dovrà essere presentata una Relazione finale riepilogativa di tutte le attività svolte, di tutti i prodotti consegnati e dei relativi impegni di risorse registrati.

Fermo questo e senza variazione degli obblighi assunti, all'avvio o in corso di rapporto, su proposta del DEC, potranno essere definiti ulteriori dispositivi per la verifica dell'andamento delle attività e degli impegni di risorse.

La liquidazione dei corrispettivi avverrà secondo le seguenti modalità:

a) un importo pari al **90 %** del corrispettivo totale stabilito verrà liquidato a seguito della presentazione da parte dell'Impresa e relativa approvazione da parte dell'Amministrazione di ciascuno dei SAL trimestrali;

b) il saldo, pari al **10 %** del corrispettivo totale stabilito, verrà liquidato a seguito della presentazione da parte dell'Impresa e relativa approvazione da parte dell'Amministrazione, della predetta Relazione di fine attività

Si precisa che:

- la liquidazione dei pagamenti su indicati alla lettera **a)** è subordinata alla consegna, e relativa approvazione da parte dell'Amministrazione - oltreché dei SAL ivi previsti - degli output e dei prodotti documentali che l'Affidatario è tenuto a presentare sulla base di quanto previsto all'art. 4;
- il saldo finale, di cui alla precedente lettera **b)**, verrà liquidato previa effettuazione della verifica di conformità, di cui all'art. 116, comma 5 del D.Lgs. n. 36/2023.

In ogni caso, ai sensi dell'art. 11, comma 6 del D. Lgs. n. 36/2023, sull'importo netto progressivo delle prestazioni è operata una ritenuta dello 0,50 per cento. Le ritenute dette saranno svincolate in sede di liquidazione finale, dopo l'approvazione da parte della stazione appaltante del certificato di verifica di conformità, previo rilascio del documento unico di regolarità contributiva.

Resta naturalmente ferma, in caso di inadempimento da parte dell'affidatario agli obblighi assunti, la facoltà per l'Amministrazione di ricorrere ai rimedi contrattuali ordinari ed in particolare alla sospensione dei pagamenti ed alla risoluzione del contratto.

Tutti i pagamenti sono condizionati al ricevimento da parte dell'Amministrazione di idonea fatturazione, da emettersi, subordinatamente all'esito positivo delle prescritte verifiche, in forma elettronica, secondo i termini di legge.

Tutti i pagamenti saranno effettuati su c/c bancario o postale intestato all'Impresa e dedicato alle

commesse pubbliche, secondo i termini stabiliti all'art. 3 della legge n. 136/2010.

L'Impresa assume espressamente tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche, con previsione di risoluzione espressa nei casi previsti al comma 8 dell'art. 3 cit.

Più precise indicazioni in merito sono contenute nello schema di contratto quivi allegato, da intendersi parte integrante del presente atto.

Articolo 7 - Varianti in sede di offerta e subappalto

Il Servizio è indivisibile, non sono ammesse offerte parziali e/o varianti in sede di offerta.

È ammesso subappalto nelle forme e nei limiti massimi consentiti dall'art. 120 del D.Lgs. n. 36/2023.

Articolo 8 - Disciplina delle incompatibilità

Costituisce causa d'incompatibilità rispetto allo svolgimento del servizio, per tutta la durata dell'appalto, l'essere soggetto beneficiario e/o attuatore di interventi previsti dal PN o comunque versare in ipotesi di conflitto di interessi ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. n. 36/2023.

Tale previsione si applica all'Affidatario e alle persone costituenti il gruppo di lavoro.

La constatazione e/o l'avveramento delle situazioni di incompatibilità e/o di conflitto di interesse sopra indicate costituisce, a seconda del momento di intervento, causa impeditiva dell'affidamento del servizio o altrimenti causa di risoluzione del contratto.

Nel caso in cui la situazione di incompatibilità e/o di conflitto di interesse riguardi una persona partecipante al gruppo di lavoro, l'Amministrazione ne richiederà la sostituzione e dichiarerà quindi la risoluzione del contratto laddove tale sostituzione non sia validamente intervenuta entro gg. 15 dalla richiesta.

Art. 9 - Altri oneri ed obblighi dell'Affidatario

Oltre a quanto stabilito in precedenza, sono a totale carico dell'Affidatario, senza dar luogo ad alcun compenso aggiuntivo a nessun titolo, i seguenti oneri ed obblighi, come meglio di seguito specificati:

- la ripetizione di quei servizi oggetto del Contratto che a giudizio dell'Amministrazione non risultassero eseguiti a regola d'arte;
- garantire la continuità del Servizio;
- segnalare, per iscritto e immediatamente, all'Amministrazione ogni circostanza o difficoltà relativa alla realizzazione del Servizio;
- garantire l'assolvimento di tutti gli obblighi assicurativi e previdenziali per il proprio personale e per i collaboratori/professionisti impiegati nelle prestazioni oggetto del Contratto;
- adottare tutte le cautele necessarie a garantire la sicurezza e l'incolumità delle persone addette all'esecuzione delle prestazioni e dei terzi, ed evitare danni ai beni di proprietà della Committente o di terzi.

Fermo questo ed in generale tutto quanto stabilito nel presente atto, gli obblighi ed i diritti delle parti sono precisati nello schema di contratto allegato al presente capitolato di gara, da intendersi parte integrante del medesimo.

Al momento della stipula del contratto di affidamento a tale schema - comunque entro i limiti consentiti dall'ordinamento - potranno essere apportate quelle variazioni e/o integrazioni che risultassero in via

obiettiva necessarie a seguito di modifiche al quadro regolamentare e programmatico di riferimento, nonché per obiettive sopravvenute preminenti ragioni di interesse pubblico.

Articolo 10 - Penali

Con riferimento alle scadenze previste per la presentazione del piano di lavoro generale o per le versioni aggiornate dello stesso, e con riferimento alle scadenze previste per la presentazione dei prodotti documentali richiesti nel Capitolato di gara (in particolare all'art. 4) o nel piano di lavoro approvato o in altri documenti concordati fra le parti aventi la medesima funzione (es.: verbali riunioni) si applicano le penali previste nel presente articolo.

Per ogni giorno solare di ritardo nella consegna dei documenti sopra detti, oppure nel termine delle attività rispetto alle scadenze indicate nei Piani di lavoro approvati (o negli ulteriori documenti concordati con l'Amministrazione), l'Amministrazione, previa contestazione dell'addebito e valutazione delle eventuali controdeduzioni fatte pervenire dall'Impresa nel termine di gg. 10 dalla ricezione della contestazione, potrà applicare una penale pari allo 0,3 per mille dell'ammontare netto contrattuale. La presentazione di piano o di prodotti obiettivamente carenti o inadeguati verrà assimilata alla mancata presentazione dei medesimi.

In caso di difformità non sostanziali o di rilievo secondario, verrà assegnato all'operatore un termine per la regolarizzazione / integrazione dei prodotti forniti (non superiore a 10 giorni), trascorso inutilmente il quale la carenza o mancanza verrà trattata alla stregua di difformità rilevante, con applicazione delle penali sopra indicate.

L'entità delle penali non potrà comunque superare il 10 % dell'ammontare netto contrattuale.

Ferma restando l'applicazione delle penali previste nei precedenti commi, l'Amministrazione potrà disporre la sospensione dei pagamenti, potrà richiedere il maggior danno ai sensi dell'articolo 1382 c.c., nonché la risoluzione anche di diritto del presente contratto nell'ipotesi di grave e/o reiterato inadempimento.

Per i crediti derivanti dall'applicazione delle penali di cui al presente articolo, l'Amministrazione potrà, a sua insindacabile scelta, avvalersi della cauzione di cui all'art. 11 del Contratto senza bisogno di diffida o procedimento giudiziario ovvero compensare il credito con quanto dovuto all'Impresa a qualsiasi titolo, quindi anche per distinti corrispettivi maturati.

La richiesta e/o il pagamento delle penali di cui al presente articolo non esonera l'Impresa dall'adempimento delle obbligazioni rispetto alle quali si è reso inadempiente.

In caso di inadempimento dell'Impresa anche a uno solo degli obblighi assunti con il presente contratto che si protragga oltre il termine, non inferiore a quindici giorni, che verrà assegnato dall'Amministrazione per porre fine all'inadempimento stesso, l'Amministrazione ha la facoltà di dichiarare la risoluzione di diritto del contratto e di incamerare la cauzione ove essa non sia stata ancora restituita, ovvero di applicare una penale equivalente, nonché di procedere all'esecuzione in danno. Resta sempre salvo il diritto dell'Amministrazione al risarcimento del maggior danno.

In ogni caso, resta inteso che eventuali inadempimenti che abbiano portato alla risoluzione del contratto saranno oggetto da parte dell'Amministrazione della prescritta segnalazione all'ANAC, nonché potranno essere valutati come grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate, ai sensi ed effetti della normativa vigente in materia.

Qualsiasi omissione o ritardo nella richiesta di adempimento del contratto da parte dell'Amministrazione non costituisce in nessun caso rinuncia ai diritti ad essa spettanti che la medesima parte si riserva comunque di far valere nei limiti della prescrizione.

Per le ipotesi di risoluzione del contratto di applica il disposto di cui all'art. 122 del D.Lgs. n. 36/2023.

IL CAPO DIPARTIMENTO

Alessandro Lombardi

**Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti degli articoli 20 e 21 del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale" e s.m.i.*



Firmato digitalmente da
LOMBARDI ALESSANDRO
C=IT
O=MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI